

## Turismo sul Lario

Ieri alla Bit  
presentati i dati  
elaborati da Isnart

**Nel cuore dell'estate** Nel bimestre centrale delle ferie estive le strutture ricettive comasche, dagli hotel ai campeggi, hanno riempito il 75% dei posti disponibili

**Bene in autunno** Risultati positivi anche nel periodo settembre-novembre, con metà dei letti disponibili assegnati alle persone giunte in riva al lago per le vacanze

# Alberghi mezzi vuoti per gran parte dell'anno

*Ma in luglio e in agosto i tassi di occupazione delle camere sono superiori al resto della Lombardia*

(m.d.) Alberghi e campeggi mezzi vuoti per gran parte dell'anno in riva al Lario. È il dato che emerge dall'analisi condotta dall'Isnart (Istituto nazionale ricerche turistiche) sul tasso di occupazione delle camere nelle strutture ricettive della provincia di Como durante il 2010.

Soltanto nei mesi di luglio e di agosto risultano infatti riempite dai clienti tre camere su quattro. Una percentuale che scende notevolmente nel corso degli altri mesi, arrivando fino al 32% registrato in aprile. I numeri riguardano tutte le strutture ricettive, dagli hotel ai campeggi, dagli ostelli ai bed&breakfast e così via.

I dati sono stati illustrati ieri nel corso dell'annuale conferenza stampa che Isnart tiene nell'ambito della Bit, la Borsa internazionale del turismo aperta fino a domenica nei padiglioni di Fiera Milano a Rho.

Secondo le analisi di Isnart, nei mesi di luglio e di agosto il turismo in riva al Lario va a gonfie vele, non soltanto perché può vantare un tasso di occupazione che sfiora il 75% (74% nel primo mese, 74,7% nel secondo), ma soprattutto perché nessun'altra provincia della Lombardia riesce in questo bimestre a riempire i propri alberghi e i propri campeggi più del Lario.

I problemi per il territorio comasco iniziano quando si prendono in considerazione gli altri mesi, eccezion fatta per il periodo autunnale, in cui gli imprenditori turistici possono dirsi comunque soddisfatti dei tassi di occupazione delle loro strutture: 59,3% a settembre, 51,7% a ottobre e 51,3% a novembre. Una camera su

due, insomma, risulta assegnata ai vacanzieri giunti in riva al lago. Una situazione che nel 2010 si è ripetuta anche nel mese di marzo (50,6%).

Ma per il resto dell'anno le percentuali scendono sotto il 50%, un «fatto negativo» secondo gli esperti dell'Isnart. Spiccano, in particolare, i bassi tassi di occupazione registrati ad aprile (32%), a maggio (35%) e a giugno (41,2%), mesi in cui hanno probabilmente pesato le cattive condizioni meteorologiche. Questi, infine, i dati relativi agli altri mesi del 2010: gennaio 47,4%, febbraio 46,6% e dicembre 43,2%.



Turisti in attesa di salire su un battello della Navigazione del Lago di Como (Baricco)

## Così nel 2010

Il mese peggiore è stato aprile, con appena il 32% delle camere assegnate ai vacanzieri

